

Artigiani Serve formazione per battere la disoccupazione

Silvestrini (Cna): a caccia di personale specializzato, ma trovarlo...

DI ISIDORO TROVATO

Il calo dell'occupazione è sicuramente il fronte sociale più pericoloso aperto dalla crisi. A pagare il conto più salato sono le piccole imprese e i giovani. I dati emergono chiari da un'indagine condotta dal Censis per Cna. Negli ultimi tre anni quasi il 40% delle imprese artigiane ha ridotto il proprio organico e più di un quarto ha fatto ricorso alla cassa integrazione. Stando alle dichiarazioni delle imprese interpellate dal Censis, dall'inizio della crisi è stato bruciato il 27,2% dei posti di lavoro. Anche in questo caso, le criticità maggiori si sono registrate tra le piccole e piccolissime imprese, e tra quelle del Sud e Centro Italia. A ridursi maggiormente, come è noto, è stata l'occupazione giovanile (-52,8% gli occupati con meno di 30 anni).

Eppure l'orizzonte non si presenta solo a tinte fosche: negli ultimi cinque anni le aziende hanno ricercato nuove figure, con l'obiettivo di ampliare la loro attività (23,8%) e di migliorare il profilo dell'azienda (37,8%); solo il 38,4% ha assunto per sostituire personale anziano andato in pensione o via. L'apparente contraddizione ha una spiegazione: i licenziamenti hanno riguardato le figure professionali non strategiche, ma poi le aziende hanno capito che devono migliorare la qualità dei prodotti ed è per questo che sono tornate sul mercato del lavoro, disponibili ad assumere solo figure di medio-alta professionalità. È così che si spiega che il 64% delle aziende interpellate sarebbe interessato ad assumere nuovo personale e che nel 45% dei casi si tratta di profili artigiani.

Il paradosso

Ma perché le piccole aziende che cercano profili artigiani specializzati non li trovano? Tra i principali ostacoli, il 42,6% lamenta la carenza di competenze tecniche dei candidati e il 25,1% il fatto che i profili richiesti sono sempre più difficili da trovare sul mercato.

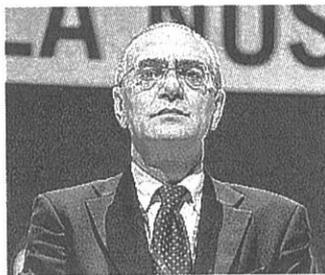
La ragione primaria dell'incapacità di trovare forza lavoro specializzata è imputabile al sistema formativo italiano poco o del tutto inadeguato nel rispondere alle esigenze manifestate dalle imprese. È il giudizio più critico proviene naturalmente dalle imprese più vitali, quelle che hanno già saputo affrontare la crisi e che vivono una fase di rilancio che passa anche dal miglioramento delle qualità delle risorse umane.

Il grande imputato è la qualità della formazione, troppo generica e teorica e l'assenza di dialogo con il mondo delle imprese. «È qui la vera tragedia italiana —afferma senza esitazione Sergio Silvestrini, segretario generale della Cna—. Scuole completamente scollegate dal mondo dell'impresa, che sfornano giovani troppe volte impreparati di fronte al lavoro. Avevamo tanti istituti professionali di eccellenza. Avevamo altrettante eccellenti scuole alberghiere. So-

no quasi tutte agonizzanti. E' da qui che dobbiamo ripartire, dalla scuola e dalle famiglie. Vanno spesi soldi per formare gli insegnanti, che dovranno insegnare insieme alla Divina Commedia, anche la bellezza del lavoro, a partire dal lavoro manuale».

L'apprendistato

Sostanzialmente positivo è il giudizio sull'apprendistato. Solo il



Cna Sergio Silvestrini

16% degli intervistati lo giudica insufficiente (sono soprattutto le piccole imprese ad essere critiche) mentre per il 36,1% è un valido strumento di ingresso.

Però c'è anche chi lamenta il fatto che troppo spesso le aziende non adottano un'adeguata politica retributiva per i giovani che finiscono l'apprendistato, creando i presupposti per una fuga. «È un luogo comune che le piccole im-

prese paghino poco i giovani mentre chiedono flessibilità — dissente Silvestrini — Se è stato preparato bene dalla scuola, se è capace e disponibile nessun imprenditore lascerà andare via un giovane. Per noi è una risorsa strategica. Al punto che stiamo pensando a un grande road show nelle scuole con i nostri artigiani e i nostri imprenditori».

Lavoro in picchiata

Il lavoro negli anni della crisi. Var.% del numero di addetti tra il 2007 e il 2012

